MERCOLEDÌ 14 MARZO 2018 – ANNO CIX – N. 72

Università
Sciopero degli appelli di trecento docenti
di Marina Amaduzzi
a pagina 4

Il progetto
«Leporello» fa risuonare il Pratello
di Helmut Failoni
a pagina 13

CORRIERE DI BOLOGNA

corrierediBologna.it

Modello vincente

INDUSTRIA FORTE QUATTRO PILASTRI

di Franco Moscosi

Il «Triangolo industriale» (Torino, Milano, Genova), narrato da tutti i libri di storia economica, ha qualcosa di leggendario, nel senso che l'Italia deve la sua prima industrializzazione, all'inizio del Novecento, proprio a quanto si andò sviluppando in quelle tre città e, più in generale, in quelle tre regioni. Ora, cento e più anni dopo, c'è un nuovo Triangolo industriale al quale sono affidate, in larga misura, le sorti dell'economia italiana nel ventunesimo secolo?

L'analisi di Dario Di Vico pubblicata sul Corriere della Sera di sabato scorso cerca di offrire una prima risposta alla fondamentale domanda, individuando «un nuovo perimetro che guida la nostra manifattura», ossia «quello idealmente compreso tra Varese, Bologna e Treviso. Che a loro volta disegnano le tre regioni che trainano a velocità superiore». Sono territori caratterizzati da una robusta base industriale. Difatti, qui il contributo dell'industria (manifattura più costruzioni, seguendo i dati Istat) al valore aggiunto è sensibilmente superiore al dato medio nazionale pari al 23,5%: sale al 27,6% in Lombardia, al 31,4% in Emilia-Romagna, al 30,5% in Veneto. E sono queste, non accidentalmente, le tre regioni che esportano di più: valgono insieme oltre il 50% dell'export italiano. Se la Lombardia guida la graduatoria e il Veneto sorprenda, anche se di poco, l'Emilia-Romagna, ebbene, la nostra regione è la prima del Paese per export pro-capite. Le cause della straordinaria performance sono più d'una: pensiamo alla qualità e al design di tanti prodotti emiliano-romagnoli, alla maestria dei nostri imprenditori, tecnici e operai nel saper ricombinare più tecnologie così? nel cuore della nuova economia.

Anche la struttura dell'industria emiliano-romagnola ha qualcosa a che fare con queste performance. Essa si regge, oggi, su quattro pilastri: oltre 400 medie imprese industriali, più di 20 distretti fra tradizionali e high-tech, due multinazionali, entrambe nella food valley parmense; un numero ormai significativo di grandi colosse, private e cooperative, che si collocano fra le medie imprese (con un tetto di 330 milioni di euro di fatturato) e le multinazionali (oltre 3 miliardi). Insomma, tutte realtà che non vivono isolate ma che, al contrario, si trovano alla testa di filiere produttive rendendo così possibile a una pluralità di altri produttori di prendere parte al commercio internazionale. Che, proiettandosi permetterà, resta il motore della crescita.

CONTINUA A PAGINA 2

La sede della Regione Emilia-Romagna

L'analisi Reddito di solidarietà o di cittadinanza? Il rebus risorse

Poveri e «ricchi»: le due Emilie Il lavoro c'è, la sfida è sul welfare

Sono 4.030 le famiglie emiliano-romagnole che incassano il reddito di solidarietà della Regione e a questi vanno aggiunti quelli che percepiscono il reddito di inclusione del governo. Una partita da 70 milioni l'anno per la Regione. Interventi diversissimi dal reddito di cittadinanza dei Cinque Stelle, molto più ambizioso e che coinvolgerebbe oltre 20 milioni in regione. Intanto sul fronte del lavoro, l'occupazione cresce ma invecchia: over 45 raggiungono...

a pagina 3 Rimondi e Romanini

LA CORSA DEL PD

Le primarie d'autunno Calvano si gioca tutto

Il segretario regionale Pd gioca d'anticipo, sfida i suoi avversari e chiede congresso e primarie anticipate in autunno.

a pagina 2

Processo Cavallini Nelle liste ci sono i famigliari delle vittime. Ma sarà il giudice a decidere chi ammettere

Strage, chiamati 140 testimoni

La difesa convoca il figlio di Sparti, le parti civili indicano anche Fiore, leader di Fn

People mover, Delbono assolto

«Nessun danno erariale». La Corte dei conti ha assolto in appello per la vicenda del People mover Fer sindaco Flavio Delbono, tutta la sua giunta e una dirigente comunale, ribaltando la sentenza di primo grado che li aveva condannati a pagare 1,5 milioni ciascuno. «È finita un incubo, ci sono voluti sette anni per capire che non c'erano né reati penali né contabili».

a pagina 7 Persichella

Sono più di 140 le persone chiamate a deporre al processo Cavallini, che inizierà il 21 marzo. Procura, avvocati di parte civile e difensori hanno consegnato le liste alla Corte d'Appello, che dovrà decidere se ammetterli tutti o meno. Fra i nomi compaiono quello dello ex sindaco Maggi, del generale dei carabinieri Mori e di Fiore, ex Terza Posizione oggi leader di forza nuova.

a pagina 5 Esposito

LA NOVITÀ (E ACCIDENTI VANTAGGI PER TUTTI)

Tper nell'era digitale Il biglietto del bus si farà con il cellulare

Viaggiare sul bus comprando il biglietto in formato elettronico grazie a un'applicazione per smartphone. Da metà aprile la rivoluzione tecnologica sbarcherà (finalmente) negli autobus bolognesi. Non per tutti, però, almeno per ora: l'applicazione infatti gira solo su Android. La presidente di Tper: «Vantaggi per tutti, anche per i controllori».

a pagina 7 Giordano

LA FONDAZIONE

Carisbo, passa lo scorporo dei palazzi di Genus

a pagina 8

La mamma, la prof e il «loro» Luca

Insieme raccontano in un libro la storia di disabilità e inclusione del ragazzo

di Daniela Corneo

Le chiama la «Principessa giapponese» e la «fata madrina». La prima è Maria Gliddi, 59 anni, insegnante di sostegno e vicepreside del Salvemini. La seconda è Nicola Natali, 54 anni, mamma di Luca Gardella, nome con la sindrome dell'X fragile (diplomatosi l'anno scorso al Salvemini). E Luca è chiamato così e leggendo «Come quando la piscina dormo», il libro scritto a quattro mani, si capisce perché.

a pagina 8

INTERVISTO

GLI EFFETTI DEL POPULISMO SUI PICCOLI COMUNI

di Daniele Donati

Ho letto che nel nostro territorio, la significativa coincidenza con Sesto elettorale, molti processi di fusione tra i Comuni si arenteranno. Diverse le cause, le motivazioni.

CONTINUA A PAGINA 2

Figurine

di Luca Bottura

Attenti ai Luppi

Ghiotto vino! Al squalifica al giocatore che fece il saluto romano a Marzabotto. Ci fosse appena lo tempo per marciare su Roma.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring